

| LA POLEMICA |

Staminali, Vaticano contro gli Usa: «Resta un delitto»

ROMA - Il via libera negli Stati Uniti ai test clinici sull'uomo con l'utilizzo di cellule staminali derivate da embrioni umani è una «decisione inaccettabile» in quanto «l'utilizzazione dell'embrione umano riceve un giudizio completamente negativo non solo della morale cattolica ma di chiunque rispetti l'individuo umano, la persona umana».

Lo afferma monsignor Elio Sgreccia, presidente emerito della pontificia Accademia per la Vita, condannando così i test clinici sull'uomo approvati per la prima volta al mondo negli Usa. Il prelado sottolinea quindi che «in ogni caso, anche qualora per assurdo ci fosse un esito positivo, moralmente rimane delitto».

«Per quanto si siano fatti sforzi per negarlo - ricorda Sgreccia - la scienza rimane ferma nel dire che l'embrione è un essere umano in cammino» e che questi «vengono naturalmente sacrificati per ricavare queste cellule staminali. Dal punto di vista

dei risultati - continua il presidente emerito del "ministero" vaticano per la bioetica - da molte parti e da tempo si è rilevato che le sperimentazioni non conseguono i risultati attesi, perché le cellule staminali degli embrioni hanno una totipotenzialità, quindi sono inclinate a riprodurre un soggetto, un individuo, non altre cellule». Secondo il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, «oggi anche i più accesi difensori delle

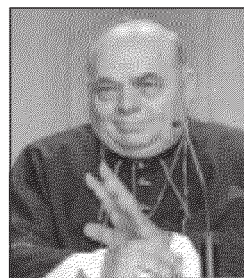
staminali embrionali invitano alla cautela. Solo qualche anno fa si parlava delle staminali come frontiera immediata e avanzare dubbi portava a pensare che si stesse impe-

rendo la sopravvivenza dei malati. La clonazione terapeutica - aggiunge - ha clamorosamente fallito. Tutto ciò ci deve insegnare che spesso c'è più propaganda che approccio scientifico».

Di parere opposto il Presidente della Consulta di Bioetica, Maurizio Mori: «È stata data un'importante spallata all'ideologia anti-scientifica di chi vorrebbe che il benessere, la cura delle malattie e la diminuzione delle sofferenze fossero obiettivi subordinati al mantenimento di dogmi consolidati dalla tradizione. Questa sperimentazione - prosegue l'organismo - consentirà infatti di verificare dapprima la sicurezza e poi, in un secondo momento, l'efficacia delle cellule staminali embrionali nella cura delle lesioni al midollo spina».

Per Luca Gianaroli, rispettivamente direttore e presidente della SISMeR (Società italiana di studio sulla medicina della riproduzione) e dell'Eshre (Società europea di riproduzione umana ed embriologia), la decisione della Fda «riapre l'opportunità di portare avanti la ricerca sulle cellule staminali embrionali che hanno caratteristiche uniche». Invito alla cautela, infine dal genetista Giuseppe Novelli dell'Università di Roma Tor Vergata: la Fda, dice, «è un organismo autorevole e serio che ci tranquillizza dal punto di vista scientifico ed etico, ma sappiamo poco sul protocollo dei test perché non sono stati resi noti».

S.I.



Monsignor Sgreccia

**CONSULTA BIOETICA:
UN PASSO AVANTI**

*«Vinta l'ideologia
anti-scientifica»
Roccella: «E' solo
propaganda»*

